



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

VAP 2009

→ ora i pagamenti

↘ VAP 2009 / pagamenti in forza delle vertenze vinte dai lavoratori

Per circa 50 colleghi e colleghe la banca ha messo in pagamento gli importi oggetto delle cause vinte, in applicazione delle sentenze definitive di Cassazione. Inoltre, la banca pagherà per ciascuno le spese – sostenute dall'avvocato Fisac – per i decreti ingiuntivi che a suo tempo attivarono ciascuna vertenza.

Ognuno dei suddetti riceverà sul conto corrente quindi a breve **due** distinti importi:

- il pagamento delle **spese** di decreto ingiuntivo e relativi accessori, da girare poi all'avvocato Fisac secondo le indicazioni che forniremo
- subito a seguire, il pagamento dell'**importo dovuto** spettante a ciascun lavoratore, maggiorato da interessi e rivalutazioni.

Per tutti gli altri (circa 100) che, avendo attivato vertenza, stanno ancora aspettando il pronunciamento definitivo, è attesa entro settembre una chiusura concordata delle vertenze, con pagamento anche in questo caso degli importi dovuti con interessi e rivalutazioni, evitando ulteriori attese per la Cassazione.

Agli importi di cui stiamo parlando si applicano come detto gli interessi e le rivalutazioni di legge da un lato, il regime di tassazione separata dall'altro, configurandosi come arretrati salariali. Li riepiloghiamo (lordi) in tabella, specifici per grado posseduto nel 2008, in base all'accordo sindacale dell'epoca:

	Accordo 15.07.08	VAP erogato	Differenza in meno
QD4	5479	4411	-1068
QD3	4372	3602	-770
QD2	3217	2872	-345
QD1	3012	2695	-317
3A4	2672	2379	-293
3A3	2447	2194	-254
3A2	2292	2061	-231
3A1	2162	1949	-213
2A3	2007	1819	-188
2A2	1957	1762	-195
2A1	1957	1741	-216
A1G	1755	1607	-148
AA1	1755	1588	-167

Contatteremo nei prossimi giorni tutti gli interessati, siamo ovviamente a disposizione per spiegazioni e verifiche sugli importi specifici, caso per caso.

↘ VAP 2009 / applicazione dell'accordo 1° agosto 2019

A coloro che non hanno attivato vertenza – in organico nel 2009 in Fideuram, SanPaolo Invest, Fideuram Investimenti ecc.. – ed ancora in servizio nel perimetro del gruppo ISP al 1° agosto di quest'anno, in applicazione del recente accordo sindacale la banca elargirà un importo pari al corrispondente importo in ambito alle vertenze, ma senza interessi e rivalutazioni, e con applicazione sempre del regime di tassazione separata.

Viceversa quelli che – pur in organico nel 2009 – non hanno attivato vertenza e non sono più in servizio, allo stato attuale non arriverà nulla.

Da parte nostra, dal punto di vista della Fisac CGIL di Fideuram, il secondo obiettivo da cogliere per rintuzzare chi pensò - e magari pensa - che un accordo sindacale si può non rispettare, o peggio si può modificare unilateralmente, era ottenere il pagamento del dovuto a tutti gli aventi diritto (personale in servizio a suo tempo). Il non rispetto di un accordo, vertenze individuali o meno, sindacalmente andava combattuto. Noi lo abbiamo fatto.

L'accordo dello scorso 1° agosto coglie, anche se in parte, questo risultato. Ricordiamo a tutti che questo accordo si è reso possibile grazie alle cause vinte da chi la vertenza la fece.

↘ VAP 2009 / come sono andate veramente le cose

A conclusione di un lunghissimo iter giudiziario, l'accordo del 15 luglio 2008 viene dunque oggi applicato collettivamente, anche se in modalità diverse.

Non possiamo riepilogare qui tutta la vicenda, che si inserisce in un quadro più generale.

E' chiaro che Intesa adottò una politica particolare verso Fideuram. Perché lo fece? Chi decise e chi accettò erano sicuramente interessati a perseguire lo svuotamento della contrattazione integrativa aziendale, senza se e senza ma. Ma ciò avvenne – in Fideuram - in modo antidemocratico (ai lavoratori non fu consentito di esprimersi sugli accordi di armonizzazione, se non sulla piazza di Roma dove li bocciarono sonoramente) e pure non lecito (appunto non rispettando l'accordo sul VAP 2009).

Va sottolineato ancora una volta che le cose in quella trattativa andarono esattamente come da noi sempre sostenuto. Se non è sufficiente ricordare che il testo unitariamente sottoscritto per Fideuram il 15 luglio 2008 venne riproposto alle organizzazioni sindacali di SanPaolo Invest alcuni giorni dopo, nei medesimi termini, basti questo passaggio della sentenza n. 17654/11 della Corte d'Appello di Roma:

“... Dunque l'interpretazione letterale e sistematica non può che essere quella sopra delineata. Quale fosse l'intenzione iniziale della banca, questa è superata dall'accordo. Occorre a questo punto sottolineare che ai fini del perfezionamento di un contratto rileva l'incontro delle volontà espresse nelle dichiarazioni manifestate all'esterno dai contraenti

che si realizza all'atto della sottoscrizione del testo redatto in via definitiva, "non rivestendo le intese, in ipotesi raggiunte dai contraenti in epoca precedente, alcun carattere di vincolatività, attesa la natura non definitiva delle mere punteggiature. E' a tale momento, dunque, che deve fare riferimento la verifica in ordine alla ricorrenza dell'asserita discrasia tra volontà interna e volontà dichiarata dalla Banca, al fine di individuare le conseguenze giuridiche di tale difformità" (Tribunale di Roma, sentenza n.4988/2011, Dott.ssa G. Leo) E in questo processo la prova del lamentato errore sulla dichiarazione non è stata fornita dalla banca opponente. Anzi. Dai documenti risulta che la banca ha sempre proposto la modifica di un accordo che le oo.ss. non hanno mai accettato. Il tutto risalta anche dalle testimonianze."

Il tutto quindi risulta anche dalle testimonianze rese in tribunale. Non dalla testimonianza ma "dalle testimonianze" (comprese quelle prodotte complessivamente dai testimoni convocati da parte dell' azienda).

Il secondo punto della premessa all'accordo del 1° agosto scorso, recita tuttavia ancora di un "mero errore materiale" nel testo dell'accordo del 15 luglio 2008. Sarà magari questo – veramente - un lapsus?

↘ E ora?

Il VAP Fideuram 2009, il VAP che – alla Hitchcock – visse 2 volte, firmato il 15 luglio 2008 e ora di nuovo, non può rimanere l'unico accordo sindacale legato alle nostre specificità.

Occorre che per Fideuram e la Divisione Private, si inizi a discutere delle figure professionali, dei percorsi, della formazione, dell'organizzazione del lavoro, degli organici. Se ne deve discutere in modo serio e concreto, con una controparte che deve accettare il confronto, ed impostarlo su una base accettabile.

Per iniziare, la proposta aziendale presentata oramai quasi due anni fa, in trattativa sui ruoli e percorsi professionali, ove si pretendeva di premiare la professionalità nella nostra rete bancaria riconoscendo come esistenti solo le figure del direttore e del vicario, prevedendo per il direttore il QD1 e per il vicario il 3A4L, con buona pace loro e chiaramente peggio per tutti gli altri, deve essere ritirata, consentendo di **riprendere il confronto**.

22 agosto 2019

Fisac Cgil Fideuram



→ anche su FB [InfoNews Fisac CGIL Fideuram](#)